

STORIA DI BIECZ A PARTIRE DALL'ETÀ DI MEZZO

Distanza: 3 km
Tempo di percorrenza:
60 minuti

1.

Compito 1

L'itinerario di questo percorso a quiz tocca gli angoli più interessanti del centro storico di Biecz (regione Małopolska, distretto di Gorlice). Questa bella città che vanta una storia lunga e ricca, è prodiga di monumenti del Medioevo e del Rinascimento. Il quiz inizia al parcheggio retrostante il palazzo del municipio ubicato nella piazza centrale, dove la macchina puoi lasciare.

“Nella splendida terra della Subcarpazia
che tra Jasło e Gorlice spazia
l'agile fiume Ropa instrada la sua corrente scattante
dove su un dirupo erto sta il borgo di Biecz smagliante”.
Così Filip Srzeniawski, che del blasone Szreniawa si fregiava,
questa città reale decantava.

Oggi, caro ospite, il benvenuto ti rivolgiamo
e in una passeggiata con la storia ti coinvolgiamo.
La locazione della nostra città risale al Duecento.
I re di varie dinastie qui si avvicendarono.
I Piast e i Jagelloni i castelli vi erigevano
E ci venivano tutte le volte che volevano.
La possente torre del Municipio nella piazza torreggia
Quante finestre sopra gli stemmi di pietra campeggiano?

Dopo che li hai contati tutti devi essere informato
Che il disegno bianco e nero sulla torre “sgraffito” è chiamato.

2.

Compito 1

Raggiungi l'angolo della piazza dove il cartello del taxi fa risalto.
Sei nella via intitolata a Marcin Kromer, alla storia di Biecz legato.
Proseguendo in direzione della chiesa in mattoni,
in fondo alla via un palazzo rinascimentale trovi.

Vi è ospitato il Museo del Territorio di Biecz.
Merita di essere visitato, perché reperti di pregio custodisce.
All'interno si trova Urban: una campana di tutto rispetto!
Secoli addietro il suo tono omaggiava i sovrani polacchi.

3.

Compito 1

In questo palazzo è venuto al mondo Marcin Kromer, storico e studioso diligente,

Eletto vescovo della regione di _ _ _ _ _ come si evince dal cartello adiacente.

Procedi a destra, verso la statua di Kromer posta in uno slargo, ma non ti credere: il nostro giro non è ancora terminato! Davanti a te si erge un bastione e un residuo fortificato. Avvicinati agli scalini affiancati da cartelli di ragguaglio.

È il Bastione dei Fabbri con un frammento delle mura possenti innalzate ai tempi dei re della stirpe dei Piast valenti.

Le mura venivano frantumate dai nemici: non erano mica di cemento!

E richiedevano riparazioni fin dall'epoca degli Jagelloni.

Un tempo la cinta fortificata ben diciassette bastioni e torrioni vantava,

Oggi ne restano solo tre.

Leggi il pannello informativo per scoprire

che il re Ladislao _ _ _ _ _ aveva ordinato ai cittadini di dare una mano nei lavori di ricostruzione.

4.

Compito 1

Ora costeggia le mura, supera una feritoia, e troverai una scala. Passa dall'altra parte, dove in passato c'era un fossato pieno d'acqua. Allunga il passo seguendo il vialetto che rasenta le mura. Da' un'occhiata alla scuola che superi alla destra. Prima di arrivare in fondo al vialetto, ai tuoi occhi si svelerà in lontananza un monte che nei tempi passati da un possente castello era sormontato. Quindi prosegui difilato verso i battenti della chiesa ed entra nel cortile. A fare che? Scoprilò da te.

La magnifica facciata che ti trovi dinanzi appartiene alla chiesa del Corpus Domini.

Se la porta è aperta, non esitare a entrare.

L'architettura è gotica, ma i decori sono perlopiù barocchi.

Ora riprendi il vialetto che aggira il tempio a settentrione.

Piegando a sinistra incontrerai una chiesetta e un campanile a torrione.

Non fermarti finché non vedi scritto a grandi lettere sulla parete:

_ _ _ _ _ , che in aramaico significa "apriti".

Compito 2

5.

Compito 1

Prosegui ora fino alla fine del muro.

Svoltato l'angolo, non lasciarti sfuggire il cartello esplicativo!

Se la lettura non ti stanca scoprirai

Che in una parete della chiesa è murato un masso derivato da un antico tempio pagano chiamato _ _ _ _ _

Fai il giro del tempio e con un scala in discesa
esci dal sagrato passando tra gli apostoli.
Arrivato giù guardati intorno senza meno
e solo allora attraversa la strada sereno.

Compito 2

Al posto della farmacia dei Precarpazi più vecchia

Oggi il Museo del Territorio di Biecz ti aspetta,

ubicato in un bel pazzo rinascimentale

noto come la Casa con _ _ _ _ _

Aguzza la vista: sopra gli orari di apertura il suo nome risalta,

E la targa sulla grata di ferro questa e altre belle storie ricorda.

Compito 3

La felice collocazione di Biecz sulle due antiche vie mercantili,
spinse il re Casimiro il Grande a dotarla di una grande piazza di
scambio. Gli artigiani locali che tessuti e stoffe fabbricavano,
con la Russia e l'Ungheria volentieri commerciavano.

Rame, ferro e altre mercanzie su queste vie transitavano,

E per un brindisi, in particolar modo i vini di provenienza

_ _ _ _ _ i commensali apprezzavano.

Di quest'ultima merce centinaia di litri

venivano stoccati a Biecz nelle enormi _ _ _ _ _

Una di queste è esposta sul retro di un palazzo.

6.

Compito 1

Segui la via principale in direzione della torre municipale
che in lontananza nella piazza si staglia.
Prosegui in avanti tenendoti sulla destra,
finché un edificio con quattro targhe rosse compare.

Al pianterreno della sede del Municipio è collocata una biblioteca.

Un tempo vi poteva entrare solo chi portava payot al lati del volto.

Questo perché vi era ospitata una sinagoga.

Lo ricorda una targa nera intitolata:

In _ _ _ _ _ , giacché tutti devono imparare

quale atroce destino riservò agli ebrei la Seconda guerra mondiale.

Se la porta è aperta, entra nella sala lettura e lasciati avvolgere dalla
sua atmosfera solenne.

Vedi un affresco sulla parete? È Gerusalemme!

7.

Compito 1

Continua per la via principale che scende ripidamente e incontrerai qualcuno per Biecz importante. Strada facendo passerai accanto a un segnavia dell'itinerario letterario della Małopolska che rende omaggio al poeta Wacław Potocki. All'angolo della casa numero ventidue svolta a destra. Segui la strada in salita fin dove in fondo alla via non trovi una tavola informativa.

**Lo stabile a sinistra, oggi trascurato,
nel lontano Trecento fu innalzato. È l'ospedale dello Spirito Santo, ai
cui lavoranti
Venne affibbiato il nome di "spiritanti".
Riccamente attrezzato per i suoi tempi,
era destinato a curare in primo luogo i poveracci.
Offerto alla città di Biecz dalla santa regina _ _ _ _ _ in dono,
funzionò come ospedale reale fino al Secolo Decimonono.
Oggi è uno dei pochi edifici in stile gotico,
e, tra tante chiese, un caso isolato di architettura profana.
Alle spalle dell'ex ospedale appare una guglia lontana:
appartiene al convento barocco adiacente
abitato da frati Francescani fin dal Seicento.
Se hai tempo e non sei troppo affaticato,
Ti consigliamo di visitarlo, ne sarai abbagliato!**

8.

Compito 1

Ora per tornare nella piazza risali svelto via Grodzka.
Della melodia di una tromba gioirà, chi sarà lì a mezzodì.

**Nella piazza una fontana tonda zampilla,
San Floriano, protettore dei vigili del fuoco, la sorveglia.
Già nel Quattrocento gli abitanti di Biecz di una rete idrica gioivano,
potendo bere l'acqua cristallina e farsi un bagno quando volevano.
L'orologio della torre ha un quadrante a 24 ore,
è diverso da quelli odierni, ma fa scorrere il tempo in modo identico.
Le parole che spiccano sulla parete sopra il quadrante
annunciano al mondo intero: Chrs _ _ _ _ _**

Compito 2

**Sopra l'entrata del Municipio si staglia uno stemma con due figure: chi
sono costoro?
Se ti avvicini vedrai che si tratta dei santi patroni di Biecz: Pietro e
Paolo.
In tempi remoti sotto la torre municipale il boia esercitava,
Nella cella della tortura i banditi e i malviventi sevizava.**

9.

Compito 1

La scritta sulla targhetta della porta accanto, sulla destra, recita:

- - - - -

Entra dentro e riceverai notizie sul mestiere di carnefice.

Muovi ora i tuoi passi verso il simbolo di Informazione Turistica, dove ulteriori dettagli su Biecz di certo non mancano.

Chi vuole mettere urgentemente qualcosa sotto i denti, prosegua a tutta birra verso un palazzo ubicato all'angolo.

Quando sul muro sopra un portone la solitaria lettera _ scorgi,
Sei alle porte del tesoro!

In conclusione della scarpinata presta orecchio a una vecchia leggenda:

C'era una volta il brigante Becz che derubava chiunque incontrava.

Accumulò così un tesoro smisurato,

Ma benché assai scaltro, alla fin fine fu catturato.

Il tribunale, strana cosa, concesse al brigante la grazia,

A condizione, però, che avrebbe risarcito il tesoro depredata edificando una città.

Biecz dal brigante Becz si origina pertanto,

Ma ciò non reca al suo splendore alcun danno!